

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA

Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIII - n° 43



"RABBUNI"

CHE IO VEDA DI NUOVO!"

Ci troviamo di fronte al cieco Bartimeo con cui l'evangelista-catechista vuole che ogni battezzato si confronti. Allora non ci resta che sostare su questa splendida figura di cieco in cui possiamo ben vedere noi stessi e con cui ciascuno di noi come discepolo è chiamato non solo a identificarsi ma, ancor di più, a lasciarsi guidare e accompagnare. Anche noi sul ciglio della strada della nostra vita possiamo sentire l'approssimarsi della luce di Cristo attraverso il sentore profondo del calore che emana dal suo passare. Egli è come un raggio di sole, percepito ad occhi chiusi, che ci sembra più visibile perché di molto più sensibile. Prima dell'ingresso del Signore Gesù a Gerusalemme questo episodio, che avviene esattamente sulla strada che va da "Gerico" (Mc 10,46) "a Gerusalemme" (11,1), esige non solo una sosta, ma un momento di verifica del nostro cammino discepolare. Siamo chiamati a divenire come il Signore Gesù riconosciuto e adorato, ben prima della sua Pasqua (cf. Gv 20,16), che questo cieco, nell'intuizione della fede, proclama: "Rabbuni/maestro mio" (Mc 10,51). Questo povero cieco che "sedeva lungo la strada a mendicare" (10,46) conclude e, in certo modo, risolve i tanti problemi affrontati nel capitolo del Vangelo che ci ha accompagnato per qualche domenica. L'ultimo di questi episodi riletto domenica scorsa evocava la richiesta a Gesù, da parte di Giacomo e Giovanni, "di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra" (10,37). Bartimeo, dal canto suo, se ne sta invece in disparte, e proprio dal temibile posto in cui la vita lo ha relegato riconosce con un grido - lui "cieco" - quel "figlio" (Eb 5,6) che, "chiamato da Dio, come Aronne" (5,4), "non attribuì a sé stesso", ma ricevette "la gloria di sommo sacerdote" (5,5). Proprio dal ciglio della "strada". Bartimeo, evidente che la sua vera cecità non era nel fisico ma nell'insistere, come tutto il popolo di Israele, nell'attesa messianica sbagliata, nell'aspettare un re che, come fece Davide, riunisse di nuovo il suo popolo con la violenza della spada, e non essere più in grado di accogliere da Dio il vero Messia della vita che stava realizzando la Salvezza con la sua stessa vita. Bartimeo realizzò che la sua vera cecità era proprio questo e, con esso, tutti gli ostacoli che ne derivano e non permettono al Signore di guarirci integralmente. Bartimeo sarà visto e chiamato dal Signore Gesù. Si compie così il sogno e la profezia di Geremia: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele" (Ger 31,7). Solo in condizioni disperate il Signore può chiedere: "Che cosa vuoi che io faccia per te?" (Mc 10,51) avendo una risposta adeguata, vera, pertinente: "Rabbuni, che io veda di nuovo!" (10,52)... "Rabbuni, che io riabbia la vita". Speriamo anche noi di ricevere la parola che segue: "Và, la tua fede ti ha salvato". Se ricominciamo a vedere non ci resta che vivere ormai "lungo la strada" che da Gerico sale ... sale a Gerusalemme!

XXX Domenica del T.O.

27 Ottobre 2024
Anno B

Liturgia delle Ore
Il Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00



[parrocchiasantaluciafn](https://www.parrocchiasantaluciafn.it)



www.parrocchiasantaluciafn.it

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO		
Sabato 26		
16.30	Casula Francesco	
Domenica 27		
8.00	Tabacco Valter	
10.00	Panci Romaldino	
11.30	Pro Populo	
18.00	Massi Statilia e Ferretti Giovanni	
Lunedì 28		
7.30	Santi Simone e Giuda Taddeo	
18.00	Giuseppina e Gino	
	Piccinini Franca (trigesimo)	
Martedì 29		
7.30		
18.00	Di Domenico Anna Maria	
Mercoledì 30		
7.30		
18.00	Panetta Caterina (trigesimo); Buzzi Sergio	
Giovedì 31		
7.30		
TUTTI I SANTI		
Giovedì 31		
18.00	Gianluca, Reginaldo e Domenico	
Venerdì 1		
8.00	Picinini Luigi, Rosa, Vincenzo e Daniela	
10.00	Fabrizio, Nicola, Severina, Rinaldo, Gina	
11.30	Pro Populo	
15.30	Santa Messa presso il cimitero	
18.00	D'Angelo Carmine, Nicola Antonio, De Luca Caterina	
Sabato 2		
7.30	Commemorazione di tutti i fedeli defunti	
9.30	Def. Famiglia Borrelli e Perilli	
11.30	Secondo le intenzioni del Santo Padre	
	Per tutti i defunti	
XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO		
Sabato 2		
16.30	Ciccarelli Bruno (trigesimo); Marianna, Nicola, Ada, Angelo	
Domenica 3		
8.00	Tomassetti Giovanni, Per tutte le anime del purgatorio	
10.00	Def. Fam. Alessandrone, Valentini	
11.30	Pro Populo; Battesimo di Loguercio Giulio	
18.00	Marini Guido	

“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Con il ritorno dell'ora solare, a partire dal 27 ottobre, l'orario delle Santa Messe tornerà ad essere quello invernale con la celebrazione pomeridiana alle ore 18,00. I nuovi orari saranno i seguenti:

Dal lunedì al venerdì: 7,30 e 18,00; Sabato: 7,30 e 16,30
Domenica: 8,00, 10,00, 11,30 e 18,00



Venerdì 1 Novembre, solennità di tutti i Santi, le Sante Messe avranno l'orario festivo, inoltre alle 15,30 ci sarà la Santa Messa presso il cimitero di Mentana presieduta da Mons. Ali-mandi Luciano e concelebrata da tutti i parroci della zona. Per chi lo desidera l'appuntamento all'entrata del cimitero è alle 14,45 per la recita del Santo Rosario.

Giovedì 2 novembre, commemorazione dei fedeli defunti, ci saranno in parrocchia, oltre le consuete celebrazioni, anche una Santa Messa alle 9,30 e una alle 11,30.

Martedì 5 novembre alle ore 15,30, presso il cimitero di Mentana, ci sarà una Santa Messa per tutti i defunti della nostra comunità. In caso di pioggia o di tempo nuvoloso la celebrazione sarà in parrocchia.

Dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare l'indulgenza plenaria visitando una Chiesa, (si reciti almeno un Padre nostro e il Credo). Questa indulgenza si può lucrare *una sola volta* nei due giorni ed è applicabile solo ai defunti. Si aggiungono le solite condizioni per le indulgenze: distacco da ogni affetto al peccato anche veniale, Confessione, Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa (Pater, Ave, Gloria) che possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti il 2 novembre.

La parrocchia sta organizzando la gita/pellegrinaggio "Mercatini di Natale" presso Rovereto, Trento, Merano, Bolzano, San Romedio, Arezzo dal 29 novembre al 1 dicembre 2024. Il costo dell'esperienza è di 270 euro e andrà confermata la propria partecipazione, con l'acconto di 150 euro, a don Massimo entro il 10 novembre. Nel QR-Code è possibile trovare tutte le informazioni.



Martedì 29 ottobre alle ore 20,45 ci sarà l'incontro dei genitori del III anno di Cresima (2° Media).



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Dentifricio

Pelati e Passata

Legumi

IN... FORMAZIONE: LETTERA DEL VESCOVO ERNESTO PER L'ANNO PASTORALE 2024-2025 - PARTE 3

ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA

COME IMPARARE A GUARDARE IN ALTO

Alcune idee ci devono essere chiare. Anzitutto la Chiesa è una realtà terrestre e insieme celeste: è una realtà storica e concreta ma è anche un mistero che precede e trascende la storia. Il disegno divino di costituire una comunità di chiamati precede la storia, come attesta l'Apostolo (Ef 1,4-5; cf. Rm 8,28-30) quando afferma che in Cristo il Padre

[...] ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà

E il mistero della Chiesa attraversa la storia, come insegna il Concilio Vaticano II: il Padre

ha voluto convocare i credenti in Cristo nella santa Chiesa, la quale, già prefigurata dal principio del mondo, mirabilmente preparata nella storia del popolo d'Israele e nell'antica alleanza, stabilita negli ultimi tempi, è stata manifestata con l'effusione dello Spirito e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli (LG 2).

La Chiesa dunque trascende la forma che di volta in volta assume nella storia: la Chiesa è una realtà che va al di là dei limiti spazio-temporali nei quali si svolge la nostra esistenza; la precede, perché è voluta dal Padre da prima della creazione, e la seguirà perché attende di essere compiuta alla fine dei tempi.

Nella lettera agli Ebrei si dice (8,5)

Questi [i sacerdoti dell'Antica Alleanza] offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda - disse - di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».

Dobbiamo imparare a guardare in alto perché la Chiesa non è qualcosa che si edifica secondo i nostri gusti o, peggio, secondo i nostri interessi. C'è un modello che ci viene mostrato «sul monte», cioè nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera. È a questo modello che occorre riferirsi, non a considerazioni puramente umane.

Continuando questa riflessione desidero sottolineare che queste due dimensioni terrestre-celeste, costitutive della Chiesa, sono molto marcate nella liturgia, soprattutto nella liturgia eucaristica. Non solo si celebra «nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo», ma si celebra insieme all'assemblea celeste. Nella Preghiera Eucaristica III si dice: *Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.*

E ancora. Le liturgie solenni, a cominciare dalla Veglia Pasquale, prevedono il canto delle litanie dei santi. La Chiesa terrestre celebra in comunione con la Gerusalemme celeste. Come si fa a imparare a guardare in alto? La liturgia è la grande scuola che ci educa a questo sguardo.

Vescovo Ernesto